

Castello di Bibola

AULLA

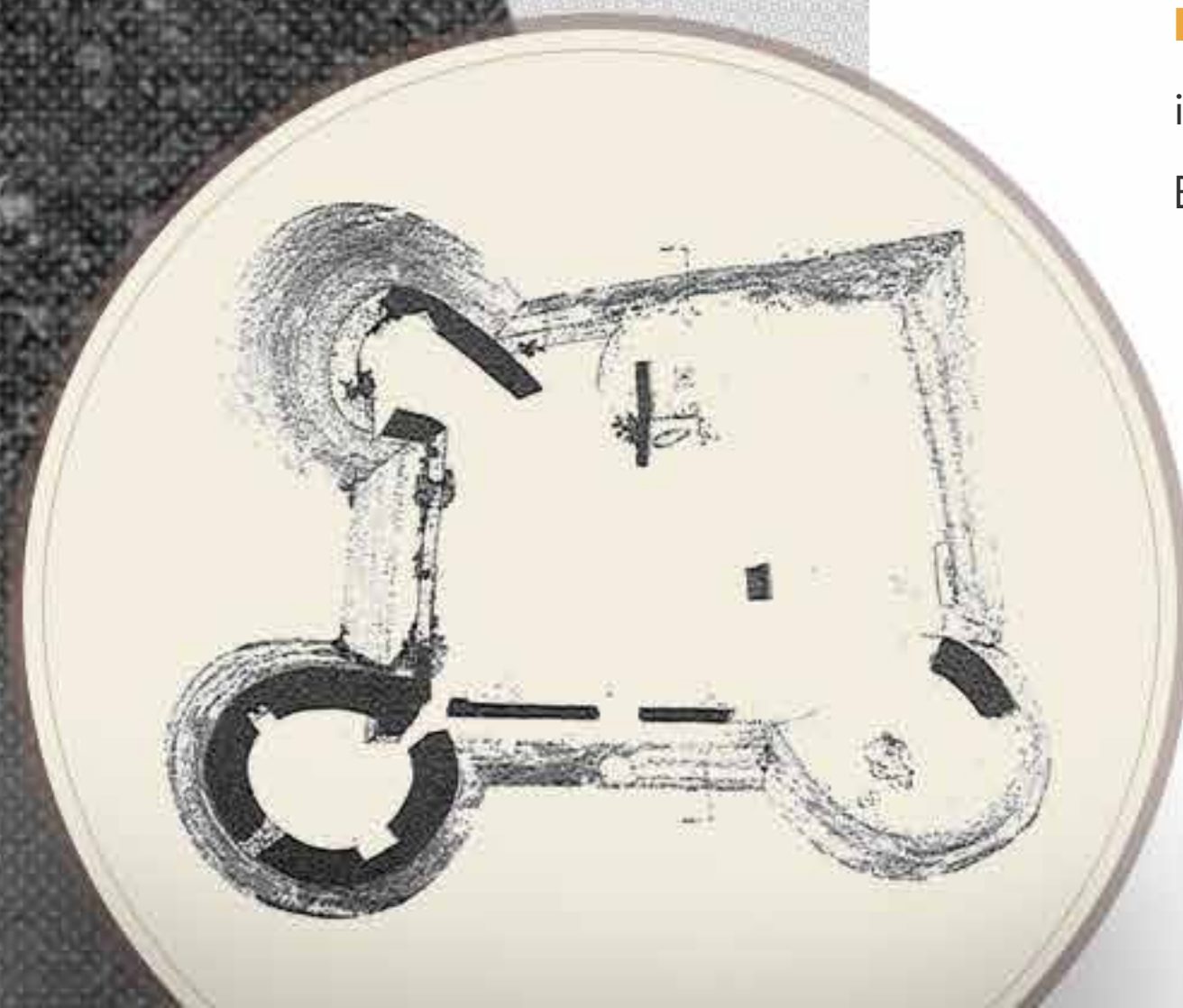
Dove si trova: il castello si trova su un'altura di 300 m slm. in posizione dominante la Val di Magra, oggi frazione del comune di Aulla. Il borgo fortificato si distende sul lato meridionale del colle ed i toponimo Bibula è ricordato nella Cosmographia dell'Anonimo Ravennate intorno al 660 d. C.

Tipologia: castello con residenze

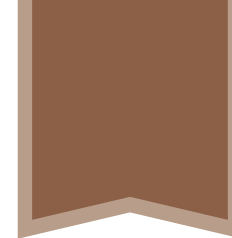
Costruzione: la prima fase costruttiva del castello è databile al XII-XIII secolo.

Prima citazione storica: L'esistenza di una signoria che prende nome dal proprio insediamento a partire dal IX secolo; un documento del 1078 nomina un certo Odone di Bibola.

Funzione strategica: la posizione strategica del castello permette una straordinaria visibilità rivolta a tutta la val di Magra e al corso dell'Aulella. Da qui passa una variante della Via Francigena; dalle torri del castello si poteva vedere quelle di Filattiera e di Grondola ma anche i castelli di Bastia, Monti, Lusuolo e Castiglione del Terziere, coi quali ci si può immaginare comunicassero a distanza.







Castello di Bibola

AULLA

Destinazioni d'uso successive: nel XVIII secolo è in stato di degrado.

Condizione attuale: ruderi

Visitabile: visitabile parzialmente e solo dall'esterno.

Storia: L'insediamento su cui il castello sorge è frequentato da epoche remote, antecedenti la fonte che già testimoniava la presenza di un insediamento in età bizantina. In età medievale il sito è sotto il potere dei signori di Bibola, i quali ne conservano il dominio fino a metà del XIII secolo grazie al favore vescovile. Non è noto il legame tra questi signori e la nobile famiglia lucchese degli Attocani di cui numerosi documenti di quel periodo fanno menzione. Analogamente alla storia di altre signorie, a metà XIII il potere su Bibola fu assunto da Bernabò Malaspina, che lo restituì nel 1265 al vescovo. Il controllo militare sul castello venne rafforzato da Enrico da Fucecchio il quale ne acquisì i diritti dalla nobile famiglia dei Moregnano. Giunto al declino il potere vescovile Bibola nel 1355 fu tra i possedi malaspiniani accorpati al feudo di Lusuolo, per essere venduto nel 1451 al marchese di Fosdinovo. Dopo alcuni passaggi di proprietà nel 1543 Bibola, Aulla e Montedivalli vennero vendute ad Adamo Centurione. In questo periodo il castello rivestiva un ruolo militare che

venne meno a metà del XVII secolo. Nel XVIII risulta abbandonato anche se nel 1706, al tempo delle incursioni spagnole, sappiamo essere ancora sede di una guarnigione.

La struttura: La prima fase costruttiva, forse risalente al XII-XIII secolo, coincide con un tratto di muratura ad ovest della fabbrica. L'impianto generale del castello, a pianta quadrilatera con due torri circolari allungate a forma di ogiva, è riconducibile alla seconda fase costruttiva risalente al XIV secolo. Alla terza fase risale l'edificazione della torre nell'angolo sud-est, con un diametro di circa sei metri e un notevole spessore murario, che presenta ancora due livelli agibili collegati da una botola, dove i resti di una canna fumaria e la presenza di un camino fanno ipotizzare una funzione anche abitativa. Alcuni elementi architettonici ben conservati, risalenti alla quarta fase costruttiva del castello, si possono osservare sul fronte sud-est della cortina muraria dove si apre una apertura sovrastata da una terminazione sei-settecentesca.